Ciò che visiteremo

Una volta arrivati alla città, che insieme a Tirino è entrata nella lista dei patrimoni dell'umanità nel Dicembre 1999, ci concentreremo sugli edifici ed i musei, come la Porta dei Leoni, ovvero l'apertura che conduce all'interno delle mura ciclopiche che circondano Micene, o l'Acropoli, il centro culturale e religioso delle antiche città greche.



Una ricostruzione della Porta dei Leoni

Organizzazione

Fatto da: Alessandro Cicoria Con l'intervento di: S. Jacopo Schioppa

Lavoro iniziato Ven 07/03/14 Completato Dom 09/03/14 Rifinito Lun 10/03/14

Alla scoperta di Micene

Il quarto giomo del nostro viaggio visiteremo Micene, in Morea, dove potremo ammirare una delle città di una civiltà che ha letteralmente dato inizio alla cultura occidentale.



Quasi interamente scoperta da Heinrich Schliemann è la città che ha dato il nome alla civiltà occidentale tra le più antiche, micenea appunto, i cui importanti manufatti sono sstati ritrovati in tutto Europa, persino in Baviera (Germania) e in Cornovaglia (Inghilterra).



La città

Quel che possiamo osservare della città è opera di Heinrich Schliemann, un pioniere dell'archeologia, che ritrovò tutto questo basandosi sul ritrovamento della Porta dei Leoni da parte di un archeologo greco, Pittakis, e sulla convinzione che le storie narrate dall'Iliade e l'Odissea fossero autentiche; nonostante la sua teoria no fosse proprio esatta questa convinzione lo portò a trovare, o meglio ritrovare, la città di Micene, e successivamente quella di Troia.



Le rovine dell'Acropoli, vista aerea.

Acropoli e Necropoli

Acropoli e Necropoli, distintamente parte alta e parte bassa della città, avevano anche due funzioni differenti, ovvero la prima, la parte alta, era dove si trovava il palazzo, ovvero il centro politico e religioso della città, mentre la seconda, la parte bassa, era dedicata alle tombe di coloro che se lo potevano permettere; quel che hanno in comune invece è che sono state entrambe scavate e riportate alla luce da Schliemann, o da un suo successore.



Queste due immagini
rappresentano bene quel
che Schliemann è stato in
grado di trovare nella
necropoli: la prima è
l'entrata al tesoro di Atreo, la
seconda è un manufatto da lui trovato in una delle
tombe che definì, in un eccesso di entusiasmo la
maschera di Agamennone, uno dei mitici re
dell'Iliade.

La Porta dei Leoni

La Porta dei Leoni è una delle poche cose non riscoperte da Schliemann o successori, ma ritrovate da Kyriakos Pittakis più di vent'anni prima che Schliemann anche solo arrivasse in Grecia.



Questa particolare porta è importante per 2 motivi:

- È quel che ha permesso la successiva scoperta di una città la cui cultura è a base di tutto
 l'occidente, riconducendoci alle nostre radici;
- Presenta nell'architrave un elemento che fa capire che la civiltà micenea è parente , o almeno è venuta a contatto con i minoici, una popolazione di cui non si conoscono le origini. In particolare sotto le zampe anteriori dei due animali e sotto la colonna si trovano due basi a sagoma concava, come quelle di alcuni altari in pietra trovati in un megaron di Creta.